

Carona, affossata la biopiscina

Nella ristrutturazione del centro balneare con la partnership del Tcs e il cosiddetto Glamping, ne sorgerà una 'tradizionale'



Ne sorgerà una simile ma senza trampolino di 10 metri (Ti-Press)

La Regione di **Alfonso Reggiani** – 07.07.2020

I rapporti talvolta tesi fra le commissioni del legislativo e l'esecutivo emersi lunedì sono venuti a galla anche nella seduta di Consiglio comunale di Lugano in corso stasera al Palazzo dei congressi. Tre le proposte di risoluzione per progettare il centro balneare a Carona con la partecipazione del Tcs che realizzerebbe un Glamping. Ai voti ha prevalso la proposta formulata dalle commissioni dell'Edilizia e della Gestione che ha raccolto 35 consensi. Non verrà quindi realizzata una biopiscina, bensì una tradizionale. Come proposto e sostenuto da Alain Buelhler (Udc) che ha salutato con favore la ristrutturazione del comparto. Il consigliere comunale ha detto che si è visto costretto a 'scavalcare' l'esecutivo per chiedere al Tcs se fosse stato realizzabile il progetto con una piscina tradizionale. Troppi i rischi legati all'igiene e alla possibile chiusura per carenza nel ricambio dell'acqua vista l'assenza di bacini imbriferi, come ha ricordato Marco Bortolin (Lega). Perciò è stato proposto l'emendamento che ne chiede una tradizionale. Danilo Baratti (Verdi) ha invece sostenuto, tramite un emendamento,

la necessità di un approfondimento specialistico perché s'impone una verifica ambientale. Emendamento poi ritirato al secondo turno di votazione eventuale.

Costi maggiorati di mezzo milione di franchi

La titolare del Dicastero immobili Cristina Zanini Barzaghi ha espresso soddisfazione per il sostegno al progetto voluto dal Municipio che però ritiene che sarebbe meglio realizzare la piscina naturale, innovativa e idonea al concetto naturalistico di grande pregio, complementare al lido cittadino. L'esecutivo avrebbe volentieri risposto ai timori emersi nelle commissioni, ma sono stati letti soltanto nei rapporti, a giochi fatti. Come già fatto in tante occasioni, «saremmo stati a disposti ad allestire uno studio di fattibilità come richiesto dall'emendamento Ps-Verdi». Zanini Barzaghi ha ricordato che le due soluzioni prevedono entrambe un impianto di depurazione (uno fitosanitario, l'altro chimico per la struttura tradizionale). La piscina naturale il risparmio sarebbe di mezzo milione di franchi con costi di gestione nettamente inferiori. Lo specchio d'acqua sarebbe ridotto del 10%, (una corsia della piscina olimpionica) e funzionerebbe anche senza la prossimità di corsi d'acqua. Tant'è che le principali biopiscine in Svizzera sono a circuito chiuso. Conscia che il tema è diventato politico, la municipale si è rimessa alla decisione del legislativo.